

Proteggere i beni culturali è un dovere!

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **48 (2001)**

Heft 6

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-369448>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

LA PBC È UN SETTORE IMPORTANTE DELL'UFPC

Proteggere i beni culturali è un dovere!

FOTO: MAD



Lavoro sui piani del convento di «St. Peter am Bach» a Svitto.

UFPC. Il patrimonio culturale di un cantone implica molto di più che la semplice collezione di beni mobili ed immobili tramandati di generazione in generazione. Il patrimonio culturale è per così dire la materia prima con cui una nazione forma la sua identità nel corso dei secoli. I corsi della PBC permettono di impartire a livello nazionale le conoscenze in materia.

La sezione della protezione dei beni culturali (PBC) dell'Ufficio federale della protezione civile (UFPC) è responsabile di applicare le misure di protezione previste dal secondo protocollo della Convenzione dell'Aia (1954). La Svizzera ha sottoscritto nel 1999 questo protocollo che pone l'accento sulle misure di protezione da adottare già in tempo di pace. Per garantire un'istruzione uniforme a livello nazionale, la Confederazione organizza diversi corsi in materia di protezione dei beni culturali.

Corsi sulla protezione dei beni culturali

Diversi iter didattici e corsi permettono di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dei beni culturali.

Corso per specialisti PBC destinato agli istruttori PCi

Nei tre giorni del corso, gli istruttori della PCi iscritti dai cantoni imparano a conoscere i diversi compiti svolti dalla PBC. Il confronto fra gli inventari sommari e le documentazioni di sicurezza dimostra che l'inventariazione dei beni culturali richiede l'intervento di personale con conoscenze tecniche specifiche. Dopo lo studio del capitolato degli oneri dello specialista PBC, i partecipanti al corso si dedicano alla pianificazione teorica degli interventi ed elaborano un piano d'evacuazione per il museo di Schwarzenburg. Le cantine del castello possono essere trasformate in rifugi di fortuna per i beni culturali. Gli istruttori della PCi che seguono questa formazione saranno in grado di istruire gli specialisti PBC dei loro cantoni.

Corso per capiservizio PBC (CS PBC)

Per essere ammessi a questo corso federale, i partecipanti devono aver frequentato il corso cantonale per specialisti PBC. Nei cinque giorni del corso organizzato dalla sezione PBC in una località della Svizzera, i partecipanti imparano le tecniche del lavoro di stato maggiore e di condotta necessarie per diri-

gere una squadra di specialisti PBC. I nuovi CS PBC imparano a collaborare con i capi OPC del comune e gli altri capiservizio. Acquisiscono nozioni in materia d'assicurazione e responsabilità civile nonché sull'organizzazione dei corsi di perfezionamento. Elaborano piani di catastrofe e documentazioni di sicurezza, controllano le installazioni tecniche e pianificano le misure di protezione. Redigono correttamente le schede d'inventario con l'ausilio di promemoria dedicati alle diverse categorie di beni culturali (fontane, oggetti liturgici, campane, ecc.). Allestiscono inventari in scala 1:1 (completi di fotografie, descrizioni, piante, ecc.) dei beni ubicati nei luoghi indicati dai responsabili locali della PBC (conventi, ponti, musei, cappelle, ecc.). Questi inventari verranno poi consegnati al cantone interessato. Nella materia d'insegnamento rientrano anche le tecniche di sensibilizzazione delle autorità e del personale. I nuovi capiservizio PBC saranno in grado di lavorare in modo autonomo nei rispettivi comuni o consorzi comunali.

Corso presso la Scuola federale per istruttori della protezione civile (SFIPCi)

La parte dedicata alla PBC comprende un pomeriggio di teoria a Schwarzenburg e una visita di una mezza giornata ad un'istituzione culturale (p. es. biblioteca cantonale o mediacentro di Friburgo). Verranno accennati diversi temi quali l'organizzazione della protezione dei beni culturali o i pericoli che minacciano i singoli beni culturali.

Corso d'introduzione per capi OPC

Una presentazione generale di un'ora permette ai futuri capi OPC di conoscere la protezione dei beni culturali e i compiti che svolge il CS PBC della loro OPC. Si pone l'accento sulla ripartizione delle competenze fra cantoni, comuni ed uffici cantonali della PCi e dei beni culturali.

Corso sul partenariato per la pace

Quale stato membro dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, la Svizzera partecipa ai corsi sulla «Partnership for Peace» organizzati dalla NATO. La PBC della Svizzera viene presentata annualmente ai partecipanti degli altri paesi durante due mezze giornate.

Anche le donne sono invitate a partecipare ai corsi. La PBC è un settore che interessa tutti. □



LA PROTEZIONE CIVILE A

Airport Lugano 2001

DDG. La terza edizione della manifestazione aviatoria Airport Lugano è stata occasione per la protezione civile, il 4 e 5 agosto 2001, di presentare al pubblico, intervenuto numeroso, parte dei suoi campi d'azione.

32 militi della PCI Lugano Campagna nei diversi stand allestiti sull'erba dell'Aeroporto di Lugano-Agno, hanno eseguito dimostrazioni con apparecchiature da taglio, elettriche per l'illuminazione, per il sollevamento (cuscini ad aria), per la demolizione e per il trasporto dell'acqua in caso d'incendio (vasche con l'acqua per gli elicotteri). Il Dic Sanitario è intervenuto con dimostrazioni per il montaggio delle sue attrezzature in caso di incidente maggiore. Il pubblico ha avuto la possibilità di provare con mano le diverse attrezzature in dotazione alla protezione civile – possibilità che è particolarmente piaciuta ai più giovani.

Le pompe a mano per lo spegnimento di fuochi, ad esempio, hanno attirato numerosissimi bambini, che si sono cimentati nel loro uso e, giustamente, non per soli motivi didattici, vista la bellissima e calda giornata. Lo Stato Maggiore della Regione Lugano Campagna era

presente con uno stand per spiegare al pubblico altri aspetti operativi e organizzativi della struttura. Una parte importantissima per la buona riuscita della manifestazione, anche se fuori dalle luci della ribalta, l'hanno avuta i 15 militi della protezione civile Mendrisiotto che hanno collaborato con la polizia cantonale per la sicurezza e la gestione del traffico. L'esperienza è stata in definitiva un successo per l'immagine della protezione civile. Il pubblico ha mostrato interesse. Molte persone hanno voluto conoscere nei dettagli il funzionamento dell'organizzazione della PCI, il che dimostra quanto ancora si possa e si debba fare a livello di informazione.

In una società dove l'immagine è alla base del successo, la PCI non può pensare di continuare a lavorare a beneficio della popolazione nell'anonimato. Occasioni come *Airport Lugano 2001* non sono da perdere, ma per l'immagine della struttura sarebbe ancor più utile far sapere al cittadino contribuente cosa la protezione civile fa, può fare, o ha fatto per lui. Alcune immagini della manifestazione mostrano il grande interesse del pubblico. □

HIPO AG

Ruggölzli/Busslingen
Postfach 64
5443 Niederrohrdorf



Lösungen für den Bevölkerungsschutz

ZIS 3000 Professional Version 4.0

Verwaltungsprogramme für:

- Den Bevölkerungsschutz
- Die Feuerwehr
- Die ZSO Region
- Die Zivilschutzorganisation

Die Programme sind einfach zu bedienen

VM VoiceManager Version 2.0

Das automatische Telefonsystem für:

- Die Feuerwehr
- Den Gemeindeführungsstab
- Die Gemeinde
- Die Polizei
- Den Samariterverein / die Sanität
- Den Zivilschutz

VM alarmiert schnell und einfach

Ich möchte mehr wissen.....
Tel: 056 / 496 66 33 Fax: 056 / 496 35 87
E-Mail: info@hipo.ch www.hipo.ch